

BILANCIO DI TRE GIORNI CON RAFFICHE A OLTRE 140 ALL'ORA

La bora presenta il conto: danni al 20% degli edifici



■ Anche stavolta la bora è passata: tre giorni a oltre 145 km/h, due vittime, 200 feriti. E ora Trieste stila un bilancio complessivo: secondo la stima degli addetti ai lavori, circa il 20% degli edifici in città ha subito almeno qualche danno (nella foto Lasorte, i pompieri rimuovono una grondaia pericolante in via del Veltro). ■ ALLE PAGINE 2 E 3

Maltempo

La bora record presenta il conto «Danneggiato il 20% degli edifici»

Assicuratori, carrozzieri e serramentisti presi d'assalto dalle richieste di risarcimenti e riparazioni. Varco portuale scopercchiato e Molo VII fermo per giorni. Superlavoro per eliminare i rifiuti dalle strade

Conseguenze pesanti anche per i proprietari di imbarcazioni
In molti dovranno sostituire le vele sborsando cifre tra i 10 e i 20mila euro

di Giovanni Stocco
▶ TRIESTE

Tre giorni di bora a 140 km orari non si archiviano tanto facilmente. Tra disagi, ritardi, sospensioni dei servizi, il bilancio finale dell'ondata di maltempo che si è abbattuta su Trieste è di quelli pesanti. E se poi si considerano le conseguenze più drammatiche - le due morti provocate dalla bora e i quasi duecento feriti -, il conto definitivo sale ulteriormente. Quantificare i danni materiali delle 72 ore di raffiche record, però, non è semplice. Lo sanno bene

assicuratori, carrozzieri e impiantisti alle prese in queste ore con decine e decine di richieste di interventi per risarcimenti, interventi e riparazioni. È lunghissimo infatti l'elenco delle auto colpite da rami divelti dal vento, degli scooter travolti da cassonetti "volanti" e da camini, mattoni e grondaie spazzati via dalle abitazioni. Proprio da amministratori di condomini e proprietari edilizi arriva uno dei dati più interessanti. «La conta dei danni? Azzardando, possiamo dire che circa il 20% dei fabbricati ha registrato danneggiamenti, legati

a tegole, guaine, calcinacci, scuri e alberi divelti. L'importo medio del danno? Diciamo tra i mille e i 3mila euro - commenta l'avvocato Anna Fast, vicepresidente dell'Associazione proprietà edilizia -. Tutto sommato, comunque, il patrimonio immobiliare della città ha retto. La sensazione è che, a livello di associati, non si sia levato un grido di dolore per quanto successo in questi giorni. Facendo una considerazione di carattere generale, possiamo dire che Trieste ha superato la prova. In altre città, penso anche alla stessa Udine, una trom-

ba d'aria estiva produce danni molto più ingenti».

Meno confortanti i commenti dei tanti diportisti e appassionati di barche, che si trovano ora a fare i conti con vele strapate dalle raffiche e scafi malconci a causa dell'impatto con i "vicini di ormeggio". E anche qui sono dolori, se si pensa che il cambio di una vela può oscillare tra i 10mila e i 20mila euro.

C'è poi un altro costo pesante che l'intera cittadinanza si troverà a pagare: quello relativo al superlavoro degli operatori di AcegasApsAmga. «Abbiamo messo in sicurezza 1500 cassonetti, con 294 interventi in diversi punti di raccolta - spiega Giovanni Piccoli, responsabile Servizi ambiente della multiutility -. La foga della bora è riuscita a spostare anche coppie di raccoglitori legati tra loro. Quanto successo ci ha indotti ad aprire una riflessione circa nuovi sistemi di ancoraggio. In questi casi, è necessario trovare un compromesso tra l'esigenza di erogare il servizio, e la necessità di non svuotare del tutto i cassonetti: i rifiuti fungono da zavorra, e scongiurano il rischio che i contenitori decollino. Abbiamo sospeso alcuni servizi, ma entro lunedì rientreremo a pieno regime. Nel 75% dei casi, gli interventi sono nati da autonome iniziative dei nostri operatori: dato significativo, significa che monitoriamo con attenzione il territorio». Va detto, peraltro, che più di qualche cittadino non ha gradito la performance degli operatori delle nettezza urbana, come dimostrano le foto che ritraggono cassonetti stracolmi di immondizia scattate ieri e postate sui social.

El'attività del porto? «Ritardi e rallentamenti presenteranno il conto nei prossimi giorni - afferma il dirigente Fabio Rizzi -, e non possiamo sottovalutare l'impatto delle ripercussioni legate ai danni d'immagine. Il Molo settimo, di fatto, non ha lavorato per cinque giorni: il black out, tuttavia, non è rimasto circoscritto a Trieste, ma ha coinvolto anche Capodistria. Fortunatamente, il sistema ferroviario ha lavorato con regolarità, e questo induce a essere ottimisti, visto il progressivo spostamento della merce dalla gomma alla rotaia. La nota lieta è l'assenza di feriti. Danni materiali diretti? Il varco quarto - prosegue Rizzi - è stato parzialmente scopercchiato, la riparazione costerà circa 10mila eu-

ro. Per il resto, stimiamo altri 10-15mila euro di danni complessivi. Ovviamente, a questi importi si aggiungono anche i danni provocati ad altri soggetti, ma per il bilancio finale dovremo aspettare».

Non si sbilancia nemmeno, per ora, il Comune di Trieste che, con il vicesindaco Pierpaolo Roberti, snocciola i numeri degli interventi della Polizia locale: «La sala operativa ha ricevuto 458 richieste di intervento, con picchi di 169 martedì e 152 mercoledì. Stiamo effettuando una serie di sopralluoghi per mettere in sicurezza tutte le strade: domani mattina (oggi per chi legge) saremo in via dell'Istria. Le raffiche si sono esaurite, la conta dei danni inizia appena adesso. Mi preme tuttavia sottolineare il grande lavoro di Polizia locale, vigili del fuoco e operatori AcegasApsAmga. Il lavoro di squadra ha funzionato».

©RI/PRODUZIONE RISERVATA



Un albero squarciato dal vento. A destra, pompieri in azione sul tetto di una casa in via del Veltro a Trieste (Lasorte)

IL PATRIMONIO IMMOBILIARE

La sensazione è che la città sia comunque riuscita a superare la prova. A Udine una tromba d'aria estiva provoca più disagi

Anna Fast



LA POLIZIA LOCALE

Alla sala operativa sono arrivate in tutto 458 chiamate con picco di 169 nella sola giornata di martedì



IN MARE

Sporcizia portata dal vento fra le barche



IN CENTRO CITTÀ

Cassonetti strabordanti dopo l'emergenza



SULLE CARREGGIATE

Immondizie "parcheggiate" sotto le ruote

